

Il mio viaggio è iniziato domenica il 9 giugno 2019. Il treno è già partito veramente presto, alle otto e mezza. Ero eccitatissima quando sono entrata nel treno, ma la gioia dell'attesa era più grande.

Fino a Milano ho viaggiato con l'Eurocity, dopo ho dovuto cambiare treni: il prossimo era la Frecciarossa. Questo è il treno ad alta velocità italiano. Mentre aspettavo la Frecciarossa ho visitato la stazione di Milano. È veramente grande con tante persone! Un'altra differenza è stata l'indicazione dell'arrivo del treno. In Germania quest'informazione è già sul biglietto ma qui lo si sa solo dieci minuti prima che arrivi il treno. È Milano ha circa venti binari!

Dopo un'altra ora di viaggio sono finalmente arrivata a Torino, ho comprato un biglietto per il bus dal tabaccaio per andare in Piazza Borremini.

Fortunatamente ho avuto tre possibilità dei bus perché uno non è arrivato. Poi ho domandato indicazioni ad alcuni passanti e alla fine ho trovato la casa. Carlo, mio padre ospitante è già ritornato con il cane e siamo andati insieme. Nell'appartamento anche mia madre ospitante, Enrica, mi ha salutato allegramente.

Per cena loro hanno fatto Focaccia, Insalata Russa e Grissini, i biscotti tipici di Torino che tutti mangiano insieme al cibo al posto del pane. I due mi hanno domandato tante cose di Mannheim e sono veramente meravigliati che la città ha quadrati invece delle strade. Prima di dormire mi hanno spiegato il percorso per andare a scuola. I tre bambini non erano a casa perché qui gli studenti hanno vacanza e tutti erano in giro risp. studiano o lavorano.



### **Settimana no.1: Lunedì, 10 Giugno fino a Domenica, 16 Giugno**

La scuola è iniziata alle nove allora mi sono alzata alle otto. Durante il percorso ho già visto un po' della città perché sono andata a piedi.

Alla scuola linguistica ho dovuto fare un test orale a causa della classificazione. I miei compagni di classe erano da tanti paesi come l'India, Germania, Sri Lanka, Brasile, Singapore e Giappone. Tutti erano veramente gentili, anche la professoressa Paola. Alle undici abbiamo fatto una piccola merenda con caffè e biscotti, allo stesso tempo ho fatto la conoscenza degli altri studenti e delle professoresses. Ero l'unica persona con sedici anni tutti gli altri avevano venti anni e più.

Dopo la scuola ho visitato la città e anche imparato due cose: 1. se domandi a qualcuno con la pianta delle città, quasi tutti devono usare il telefonino per cercare il

posto giusto (non riescono a usare la pianta della città) 2. i biglietti per il bus sono validi per cento minuti di fila, non per usarlo quando i cento minuti sono esauriti. Così ho trovato una piccola piazza – Piazza Carlina- poiché l'autista dell'autobus mi ha



sbattuta fuori da qualche parte. Fortunatamente avevo la pianta della città!

La sera ho fatto una passeggiata al fiume Po ma prima c'era un temporale – qui sono più intensi e tempestosi di quelli in Germania- era bellissimo. Oggi anche due dei figli – Virginia e Nicolo- c'erano a casa e hanno cenato insieme a noi. Sono veramente gentili!

Il prossimo giorno avevo comprato due biglietti perché oggi abbiamo voluto fare una gita al Monte dei Cappuccini ma sfortunatamente ha piovuto. Allora ho usato il tempo libero per fare una passeggiata nella città: Piazza Castello, Piazza San Carlo e Via Roma con tutti i negozi costosi. Con questo ho già comprato le cartoline e alcuni pensierini per la mia famiglia.

Anche oggi sono passeggiata al Po, durante la cena Enrica e Carlo mi hanno spiegato il tema dell'opera per il teatro che visiteremo giovedì.

Nel corso della settimana ho visitato continuamente qualche parte della città dopodiché ho avuto una visione generale perfetta. Torino ha una Focacceria buona con focacce diverse, pizze e altri cibi (tutto biologico!), è proprio alla Piazza Castello.



Mercoledì sono andata nei Musei Reali di Torino. È un palazzo della famiglia Savoye, era la prima famiglia reale di Torino. Relativo sono un parco grande e una biblioteca gigante. Nel palazzo c'erano stanze per ogni occasione e tutte finemente arredate. A ciò si aggiunge l'Armeria Reale, una copia dei combattenti di quel tempo veramente realistica con armature meravigliose.

Sfortunatamente non è permesso fare le foto nella biblioteca, era



impressionantissima: migliaia e migliaia di libri antichi con copertine ornate rigogliosamente, una galleria e dipinti di Leonardo da Vinci!

Giovedì abbiamo fatto cena presto perché siamo andati al teatro. Ci siamo andati in bicicletta, il che non è privo di svantaggi qui in Italia. In ogni caso tutto il traffico qui è molto più libero e un po' più pericoloso di quello in Germania, quasi nessuno presta attenzione ai semafori

rossi e basta attraversare la strada come se fosse la cosa più normale del mondo. Poi anche le macchine si fermano.

Il teatro era bellissimo completamente diverso dai teatri tedeschi: c'erano alcune gallerie, tutto era ornato con velluto rosso e dorato, c'era anche una loggia per i re!

La commedia si chiama "L'isola dei pappagalli con Bonaventura prigioniero degli antropofagi". Era un mix di teatro e musical, anche se non ho capito molto la sera era bella.

Oggi è già l'ultimo giorno della prima settimana di scuola poiché alcuni compagni di classe ci hanno lasciato. Dopo la scuola ho visitato il Quadrilatero Romano, un quartiere di piacere di una volta con un mondo di party. Adesso è una bella parte della città con tanti negozi piccoli e bar. Poi ho visitato il mercato ma oggi c'erano solo vestiti. Fortunatamente il sabato Carlo ed Enrica sono andati al mercato con me, prima ci siamo fermati –da tipici Italiani- in un bar. Il mercato era grandissimo e c'erano tante persone. La maggior parte delle banche da vendita vendevano solo un tipo di frutta o verdure ma di questo tanto. Ovunque si guardi la gente mercanteggiava sui prezzi e tutti parlavano. Dopo siamo anche andati nel mercato coperto, qui i contadini della regione vendono mozzarella, prosciutto, pane o formaggio ma anche frutta e verdura. Pure qui i venditori hanno fatto consigli per ricette, ad alcuni banchi c'era la possibilità di assaggiare qualcosa.

In totale fare la spesa è durato tre ore ma era veramente appassionante e differente dalla Germania!



Di pomeriggio sono andata al Museo Nazionale del Cinema che è insieme con il Mole Antonelliana, il "simbolo" di Torino. Per andare al museo e sulla cupola avrei dovuto aspettare per due ore allora sono solo andata nel museo. Ma è bastato! Ero nel museo per tre ore e non era possibile visitare tutto. L'esposizione è stata interessantissima, è iniziata all'inizio della storia del cinema, è continuata con la stenoscopia e le sequenze corte fino al cinema odierno con tutti i generi. La mattina presto di domenica ho fatto lo jogging al fiume Po, era bellissimo. Dopo la colazione ho dovuto

fare i compiti- come tutta la settimana.

Di pomeriggio mi sono messa in cammino per visitare il Giardino Cavour e dopo anche il Parco del Valentino. Il Giardino Cavour è piccolo ma bellissimo, con le fontane zampillanti e un viale alberato. Invece il





Parco del Valentino è il luogo d'incontro più importante dei torinesi. Era fine settimana e così c'erano tante persone. Ho letto qualcosa, c'era anche una grande mostra di macchine, poi sono ritornata a casa.

Enrica e Carlo c'erano nel teatro poiché ho mangiato con Virginia, era molto piacevole e abbiamo parlato bene.

### **Settimana no.2: Lunedì, 17 Giugno fino al Sabato, 22 Giugno**

Oggi ho dovuto alzarmi presto di nuovo. Alla scuola abbiamo continuato con le preposizioni, era un po' stancante.

A mezzogiorno sono andata al Museo d'Arte Orientale ma non era aperto allora ho visitato Piazza San Carlo e i dintorni, ho anche passeggiato al Po.

Martedì una nuova studentessa è venuta, lei è del Giappone, siamo andate d'accordo bene. Dopo la scuola siamo andati sul Monte dei Cappuccini, l'ascensione era un po' faticosa (faceva caldissimo!) ma ne è valsa la pena! Il panorama era fantastico si poteva vedere tutta Torino ai monti. Poi ci siamo sedute in un ristorante piccolo e abbiamo bevuto qualcosa. A casa i compiti mi aspettavano...

Per cena c'era anche un amico di Enrica e Carlo così il tavolo era pieno ma anche interessante perché lui ha lavorato in Germania per qualche tempo.

Il prossimo giorno ho visitato il Museo Egiziano. Come il nome dice tutta l'esposizione, si tratta della storia degli Egizi, con vetrine piene di vasi, sarcofagi e tombe con le mummie. Era fantastica ma sfortunatamente troppo grande. Così non ho visto tutto dopo tre ore. Si visitava il museo con un audioguide che si può mettere nella lingua corretta e anche al tempo che si vuole spendere nel museo per visitare l'esposizione.

Per cena abbiamo mangiato un cibo tipico per la Liguria: Pasta con pezzi di patate, fagiolini, aglio e un po' d'olio di olive. Sembra strano ma è delizioso!





Giovedì – sfortunatamente- era caldissimo e specialmente c’era l’afa! Pomeriggio siamo andati al Museo Lavazza con la scuola, era il museo migliore che ho visitato nelle due settimane qui a Torino. L’esposizione è iniziata con i principi dell’azienda fino a innovazioni che non si possono comprare in negozio. La produzione e la coltivazione del caffè erano spiegate con cartoni animati corti e semplici. Al fine si può provare una delle nuove creazioni- Cold Brew



Coffee con lo sciroppo di ciliegie e dei cubetti di ghiaccio. Era un po’ insolito.

E poi c’era l’ultimo giorno vero! Nella scuola tutti mi hanno congedata, erano tristi che devo andare e hanno provato di persuadermi di restare a Torino invece di ritornare al liceo Liselotte. 😊

Ho comprato ancora la pasta e altre cose per la mia famiglia e poi sono andata a casa per fare la valigia. Adeguato alla mia partenza, c’era un temporale e una bufera infuriata. I miei Genitori ospitanti mi hanno spiegato che qui si dice che la città piange perché la devo abbandonare.

Fare la valigia è stata una cosa veloce così ho potuto parlare a Carlo e Enrica che hanno fatto la cena.

Sabato mi sono dovuta alzare presto, dopo sono andata in bus fino alla stazione. Enrica e Carlo mi hanno accompagnata alla fermata dell'autobus poi ci siamo dovuti salutare.

Durante l'attesa al treno a Torino ero un po’ triste, a mi è piaciuto molto stare a Torino per qualche tempo. La famiglia era la migliore che abbia mai visto e mi hanno accolta amorevolmente. È stata come la mia famiglia vera e tutta la vita in Italia mi è piaciuta di più rispetto alla vita in Germania.

Adesso quando ho saputo che la fermata del treno è indicata solo dieci minuti prima della partenza ho potuto godere di più della vita nella stazione, la velocità e la confusione (specialmente a Milano). Non posso credere che due settimane fa tutto il

parlare e il caos mi travolgeva. Capire le conversazione delle altre persone o leggere per esempio la pubblicità era più facile che all'inizio del mio viaggio.

Il viaggio di ritorno è stato comodo – a parte le quattro ore di attesa a Friburgo per un incidente sull'unico binario che esce da lì-, sul treno c'erano persone di nazioni diverse e durante il tempo d'attesa tutti hanno parlato insieme.

Prima di finire vorrei ringraziare la fondazione Heimann di avermi reso possibile questo viaggio! Tutti dovrebbero far domanda per questo borsa di studio, la famiglia ospitante, la città, la scuola e anche l'ambiente sono indimenticabili, un tempo che non si potrà mai dimenticare!